

Culto 08-02-2026

5.- Predicazione: (Gianluca) "Uscite dalla città!"

Il Signore è tante cose e stentiamo a percepire la sua grandezza perché siamo piccoli e limitati. Tendiamo a immaginare Dio alla nostra somiglianza di esseri umani corrotti.

Dio è più grande della nostra immaginazione e delle nostre aspettative.

Il popolo d'Israele non lo aveva ancora capito nel tempo di Geremia. Forse non lo capiamo ancora oggi. Leggeremo diversi testi del profeta Geremia:

Slide 1:

² «Ti prego, consulta per noi il SIGNORE, poiché Nabucodonosor, re di Babilonia, ci fa la guerra; forse il SIGNORE farà in nostro favore qualcuna delle sue meraviglie, in modo che si ritiri da noi». Geremia 21:2.

⁸ A questo popolo dirai: "Così parla il SIGNORE: 'Ecco, io pongo davanti a voi la via della vita e la via della morte. ⁹ Colui che rimarrà in questa città morirà di spada, di fame o di peste; ma chi ne uscirà per arrendersi ai Caldei che vi assediano vivrà, e avrà la vita come suo bottino. ¹⁰ Io infatti volgo la mia faccia contro questa città per farle del male e non del bene', dice il SIGNORE; 'essa sarà data in mano al re di Babilonia, ed egli la darà alle fiamme'". Geremia 21:8-10.

Slide 2:

³ Il SIGNORE mi disse: «Che vedi, Geremia?» Io risposi: «Dei fichi; quelli buoni, molto buoni, e quelli cattivi, molto cattivi, da non potersi mangiare, tanto sono cattivi». Geremia 24:3.

⁴ La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: ⁵ «Così parla il SIGNORE, Dio d'Israele: "Quali sono questi fichi buoni, tali saranno quelli di Giuda che ho mandati da questo luogo in esilio nel paese dei Caldei. Io li tratterò con riguardo, ⁶ metterò il mio occhio su di loro per il bene, li ricondurrò in questo paese, li stabilirò fermamente e non li distruggerò; li planterò e non li sradicherò. ⁷ Darò loro un cuore per conoscere me, che sono il SIGNORE; saranno mio popolo e io sarò loro Dio, perché si convertiranno a me con tutto il loro cuore. ⁸ Come invece si trattano i fichi cattivi, che non si possono mangiare, tanto sono cattivi, così", dice il SIGNORE, "io tratterò Sedechia, re di Giuda, e i suoi principi e il residuo di quelli di Gerusalemme, quelli che sono rimasti in questo paese e quelli che abitano nel paese d'Egitto. ⁹ Farò in modo che siano agitati e maltrattati per tutti i regni della terra; diventeranno oggetto d'obbrobrio, di proverbio, di sarcasmo e di maledizione in tutti i luoghi dove li cacerò. ¹⁰ Manderò contro di loro la spada, la fame, la peste, finché siano scomparsi dal suolo che avevo dato a loro e ai loro padri"». Geremia 24:3.

Slide 3:

¹¹ Infatti io so i pensieri che medito per voi", dice il SIGNORE, "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza. ¹² Voi m'invocherete, verrete a pregarmi e io vi esaudirò. ¹³ Voi mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore; ¹⁴ io mi lascerò trovare da voi", dice il SIGNORE. Geremia 29:11-14.

Slide 4:

²⁸ Avverrà che, come ho vegliato su di loro per sradicare e per demolire, per

Culto 08-02-2026

abbattere, per distruggere e per nuocere, così veglierò su di loro per costruire e per piantare», dice il SIGNORE. Geremia 31:28.

Le parole di Geremia sono certamente delle parole difficili!

L'acqua del diluvio non ha tolto il peccato dal mondo!

L'anima umana si oppone sempre a Dio!

Assieme al popolo d'Israele nella città di Gerusalemme, Geremia viveva un assedio da parte dei Caldei. Il re d'Israele ha chiesto a Geremia di fare partire il nemico come un miracolo egoista: "io voglio essere liberato e riprendere la mia vita di prima". Il re non cercava il progetto e la volontà di Dio. Il re cercava il suo benessere. Dio ha risposto al re con una risposta diversa dalla sua aspettativa. Dio amava il suo popolo e spiegava che cosa il popolo deve essere e fare.

Ci sono due vie:

- La via della vita
- La via della morte

La vita è la salvezza.

Spesso, decidiamo per Dio e Gli diciamo che cosa "deve" fare. Sbagliamo! Dio va oltre la nostra logica. Quello che Dio dice può sembrare essere una pazzia.

Dio ci salva dalla battaglia ma, più spesso, Egli ci libera attraverso la battaglia. Nella battaglia, perdiamo il superfluo e le illusioni.

L'illusione è di pensare che se Dio è buono, Egli ci darà quello che pensiamo essere buono.

Dio ci insegna e ci corregge con i suoi mezzi. Un padre corregge i propri figli perché ha in vista il migliore: ⁵ **e avete dimenticato l'esortazione rivolta a voi come a figli:**

«Figlio mio, non disprezzare la disciplina del Signore, e non ti perdere d'animo quando sei da lui ripreso; ⁶ perché il Signore corregge quelli che egli ama, e punisce tutti coloro che riconosce come figli».

⁷ **Sopportate queste cose per la vostra correzione. Dio vi tratta come figli; infatti, qual è il figlio che il padre non corregga?** Ebrei 12:5-7.

C'è una buona pedagogia nella strategia di Dio.

Chi si oppone alla strategia di Dio va in perdizione.

Chi si oppone va verso un giudizio. Un Dio buono è anche un Dio giusto!

Chi si allinea alla Parola di Dio, scappa alla morte.

C'è la realtà e la nostra lettura carnale della realtà; Dio ci chiama a leggere la realtà con fede!

La fede va di pari passo con l'ubbidienza.

Le aspettative religiose corrispondono una logica umana.

"Esci dalla città", diceva Dio tramite Geremia! Umanamente parlando, uscire era sinonimo di perdita. I Caldei erano nemici e arrendersi a loro avrebbe potuto essere una strage. Dio ce la vedeva diversamente:

- Restare = morire
- Uscite = sopravvivere

Restare nella nostra comfort zone ci piace.

Dio chiama il suo popolo a uscire dalla sua comfort zone, per fede.

Le chiese sono troppo comode perché cerchiamo la comodità e la tranquillità, invece di cercare la strategia di Dio.

Abbiamo perso di vista il progetto di Dio. La strategia di Dio è: "Esci!"

Stentiamo ad abbandonare i vizi, le abitudini, la facilità ... Ricerchiamo un cristianesimo compatibile con il nostro piacere. Non esiste!

Uscire era il "bene" di Dio per il suo popolo. Uscire è il "bene" di Dio per i cristiani redenti.

Culto 08-02-2026

- Uscire significa osare perdere la propria vita.
- Arrendersi sembra essere una parola spaventosa.

L'orgoglio e la superbia ci rallentano o ci immobilizzano. Da sempre, l'orgoglio e la superbia degli esseri umani li hanno portati a resistere a Dio. In realtà Dio resiste agli orgogliosi e ai superbi, ma dà la sua grazia agli umili.

Dobbiamo sapere che la volontà di Dio è migliore della nostra. Abbiamo invece l'idea del contrario.

Gesù spiegava che rinunciare alla nostra volontà per vivere la volontà di Dio è la via giusta:

²⁵ Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà. Matteo 16:25.

Come il Re d'Israele, abbiamo delle immagini limitati, un "io" storto e progetti egoisti che vanno alla morte!

La domanda è: "Sono disposto a essere corretto da Dio?"

La domanda è: "Sono disposto a ubbidire a Dio?"

Slide 5: Immagine di ficchi buoni e cattivi

A vista umana, il "bene" religioso non è quello che Dio chiama "bene"!

I redenti lo accettano e Dio dà un cuore per capire... 70 anni di esilio per capire e arrendersi. Dio è paziente!

Per i giudei, Il Dio d'Israele poteva risiedere solo nel tempio di Gerusalemme. Eppure, la presenza di Dio ha lasciato il tempio. In deportazione, il popolo continuava con la sua illusione. Il popolo era più attaccato al tempio che a Dio.

La progetto di Dio prevede la disciplina.

Slide 6:

Dio dice: "infatti io so i progetti che medito...":

Stentiamo a capire che il progetto di Dio per noi è buono secondo i criteri di Dio, non secondo la nostra logica.

Dio continua a chiamarci a cercarlo con tutto il cuore, non con religiosità.

Il Signore è il vasaio e siamo l'argilla.

Nabucodonosor viene chiamato 'mio servitore'. Dio può servirsi perfino del re pagano chiamato Nabucodonosor per rivelarsi e parlare.

- Dio vuole cominciare con una distruzione
- Dio vuole continuare con una costruzione

Dio ci mette davanti a una scelta:

- Uscire?
- Restare?

Gesù diceva: Chi perderà la propria vita per causa mia la ritroverà: **³⁵ Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per causa mia e del vangelo, la salverà.** Marco 8:35.

Spesso, pensiamo che non sia necessario rinunciare a noi stessi.

Rinunciare a noi stessi è difficile. Il difficile ci trasforma e ci libera dalle nostre prigioni.

Gesù ci ha lasciato un esempio. Gesù ha rinunciato alla gloria del cielo per venire sulla terra.

Questa realtà ci introduce alla Cena del Signore.

Culto 08-02-2026

6.- Cena del Signore: (Gianluca)

La Cena ci chiama a uscire: ⁴ **Poi udii un'altra voce dal cielo che diceva: «Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate complici dei suoi peccati e non siate coinvolti nei suoi castighi; Apocalisse 18:4**

³⁴ «Alla fine di quei giorni, io, Nabucodonosor, alzai gli occhi al cielo e la ragione tornò in me. Benedissi l'Altissimo, lodai e glorificai colui che vive in eterno: il suo dominio è un dominio eterno e il suo regno dura di generazione in generazione.

³⁵ Tutti gli abitanti della terra sono un nulla davanti a lui; egli agisce come vuole con l'esercito del cielo e con gli abitanti della terra, e non c'è nessuno che possa fermare la sua mano o dirgli: "Che fai?" ³⁶ In quel tempo la ragione tornò in me; la gloria del mio regno, la mia maestà e il mio splendore mi furono restituiti; i miei consiglieri e i miei grandi mi cercarono, io fui ristabilito nel mio regno e la mia grandezza fu superiore a quella che avevo prima. ³⁷ Ora io, Nabucodonosor, lodo, esalto e glorifico il Re del cielo, perché tutte le sue opere sono vere e le sue vie giuste, ed egli ha il potere di umiliare quelli che procedono con superbia».

Daniele 4:34-37.

Nabucodonosor ha dovuto riconoscere lo splendore di Dio.

Nabucodonosor è stato disciplinato da Dio.

¹¹ **Infatti i corpi degli animali il cui sangue è portato dal sommo sacerdote nel santuario, quale offerta per il peccato, sono arsi fuori dell'accampamento.**

¹² **Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, soffrì fuori della porta della città.** ¹³ **Usciamo** quindi fuori dall'accampamento e andiamo a lui portando il suo obbrobrio. Ebrei 13:11-13.

Distribuzione del pane e del vino.